TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione dell'11 marzo 2022 - Anno XI - Numero CCCXXIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Ucraina

Le ragioni di una pace da costruire con atti concreti, la solidarietà al popolo ucraino Cisl, al via la campagna di raccolta fondi. Il ricavato devoluto alla Croce Rossa Italiana

La Cisl per l'Ucraina. Insieme per la pace: è il titolo della campagna di raccolta fondi avviata dal sindacato di Via Po in tutti i luoghi di lavoro, nelle categorie, tra i pensionati, sui territori e nelle comunità locali per realizzare progetti umanitari a sostegno di profughi e popolazione colpite dall'aggressione russa. La sottoscrizione prevede l'istituzione di uno specifico fondo di solidarietà in cui lavoratori, pensionati, strutture sindacali potranno dare il proprio contributo. Le donazioni possono essere effettuate conto corrente intestato al "Fondo di Solidarietà per Ucraina" con causale "Donazione". Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana per finanziare progetti a favore dei rifugiati e delle famiglie ucraine coinvolte dalla guerra. La Cisl, si è schierata con l'Ucraina senza ambiguità, condannando un'aggressione che è in netto contrasto con il diritto internazionale e con i principi liberali e democratici dell'Europa. «La Cisl – ha sottolineato - c'è e continuerà ad esserci in ogni luogo in cui non si professano ambigue neutralità ed equidistanza sostanziale tra vittime e carnefici». «Manifestiamo ancora una volta le ragioni di una pace da costruire con atti concreti ed esprimeremo solidarietà incondizionata all'Ucraina ed al suo popolo» ha aggiunto Sbarra. «Bisogna fare ogni sforzo perché cessino gli attacchi, per tornare al diritto internazionale e ridare pieno ruolo alle diplomazie. Per questo - ha concluso - chiediamo forte sostegno umanitario , conferma delle sanzioni e supporto logistico e materiale alla popolazione che resiste alla violenza dell'aggressore».



Studi Professionali, prosegue la trattativa sul rinnovo del Contratto nazionale che interessa oltre 1milione e mezzo di addetti

Prosegue la trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'Associazione Imprenditoriale Confprofessioni per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi Professionali scaduto il 31 marzo 2018 e applicato ad oltre 1milione e mezzo di addetti, per il 90% donne. Le organizzazioni sindacali hanno giudicato insoddisfacente la prima proposta economica avanzata dall'Associazione datoriale nel corso dell'ultimo incontro del 9 marzo, evidenziando che il rinnovo contrattuale dovrebbe auspicabilmente giungere in tempi celeri, anche per recuperare il potere d'acquisto delle retribuzioni. I sindacati hanno sollecitato la definizione di un accordo sullo smart working e sulla messa in opera degli sportelli regionali, quali luogo di sviluppo delle relazioni sindacali, della condivisione dei piani formativi e anche della definizione di accordi finalizzati all'erogazione del trattamento di sostegno al reddito. Il negoziato è aggiornato al 17 marzo 2022, attesa la scadenza dello stato di emergenza e la necessità di fronteggiare congiuntamente i possibili scenari.

Appalti Pulizia Scuole, si complica la vertenza dei 1.270 Ex Lsu e Appalti Storici esclusi dalla internalizzazione del servizio

Si complica la vertenza degli oltre 1.270 lavoratori Ex Lsu e Appalti Storici esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia negli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Le imprese titolari dell'appalto, tra cui le più grandi per dimensione (Rekeep, Dussmann, Coopservice, Team Service, Snam Lazio ecc.), nel corso del secondo incontro al ministero del Lavoro, partecipato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e dai rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e delle Regioni interessate, hanno chiaramente affermato di voler procedere con i licenziamenti collettivi, motivando la scelta per motivi economici, non volendo farsi carico dei costi dell'ammortizzatore sociale. Una scelta inaccettabile per i sindacati che hanno fortemente contestato la posizione strumentale delle imprese, tesa ad ostacolare il percorso individuato dal ministero del Lavoro, con la possibilità di attivazione e utilizzo degli ammortizzatori sociali almeno fino al termine del 2022. Una scelta incomprensibile anche a fronte della disponibilità del ministero dell'Istruzione ad individuare una soluzione di prospettiva occupazionale: il dicastero ha infatti informato gli interlocutori al tavolo sulla emanazione di un Decreto Interministeriale dedicato all'attivazione della terza fase assunzionale, confermando le caratteristiche della platea interessata, come individuata dalla Legge 234/2021. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno preannunciato ogni azione possibile e legittima, sia sindacale che legale, finalizzata a tutelare i diritti, l'occupazione ed il reddito di tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti nella vertenza. Le tre sigle hanno quindi sollecitato nuovamente il ritiro immediato delle procedure di licenziamento collettivo e hanno ribadito la necessità di assicurare a tutte le lavoratrici e lavoratori interessati la continuità di occupazione e di reddito, attraverso l'attivazione degli ammortizzatori sociali, individuando un percorso condiviso sindacati, ministero del Lavoro, ministero dell'Istruzione, Regioni, Comuni e Imprese. L'obiettivo resta l'attivazione e l'esecuzione del nuovo ed ulteriore bando di assunzione previsto dalla Legge di Bilancio 2022, finalizzando il confronto in sede istituzionale alla definizione di soluzioni strutturali, in concorso tra loro, che garantiscano la continuità di occupazione e reddito per i lavoratori.

Coop Alleanza 3.0, gli impatti negativi delle politiche adottate dalla Cooperativa di consumo sul contenimento dei costi

La Cooperativa di consumo "sta portando avanti alcuni interventi che impattano negativamente sull'occupazione delle imprese in appalto, sugli standard di pulizia e sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro". E' quanto stigmatizzato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs in una missiva trasmessa alla direzione cooperativa, su segnalazione delle strutture territoriali e delle rappresentanze sindacali di punti vendita, e sollecitate da alcuni atti formali delle aziende operanti in appalto nella rete vendita di Coop Alleanza 3.0. Le tre sigle "denunciano, che il taglio dei servizi in appalto di pulizia e di vigilanza, che sta mettendo a rischio i posti di lavoro di decine di persone, così come il razionamento dell'utilizzo dei traspallet elettrici per la movimentazione dei carichi invitando all'utilizzo dei traspallet manuali, che aumenta inevitabilmente i rischi sulla salute e la sicurezza, si configurano come una mera riduzione dei costi attraverso azioni non condivise o discusse né con le Federazioni sindacali di ogni livello, né con le RSA/RSU".
Le perplessità dei sindacati anche sulla "riduzione della presenza del personale GPG che innalza il livello di insicurezza e di fruizione dei punti vendita" e sulla "riduzione delle ore alle imprese fornitrici dei servizi di pulimento, compensata con l'attribuzione del personale di vendita a mansioni probabilmente inferiori rispetto a quelle previste dal loro livello professionale e comunque senza il benché minimo percorso formativo/informativo concernete i prodotti impiegati".
Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs chiedono, quindi, che, all'avvio del confronto fissato per il giorno 17 marzo 2022, la Cooperativa fornisca tutte le informazioni utili a comprendere quanto sta accadendo e si renda disponibile a rivedere le iniziative poste in essere.

Vallesi, al via il confronto sulla contrattazione integrativa applicata ai 245 dipendenti per il 97% donne

Al via il confronto sulla contrattazione integrativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e la direzione dell'azienda italiana nel settore del beauty retail che commercializza profumi e prodotti di bellezza a marchio Modus. Nel mese di settembre dello scorso anno Vallesi SpA ha acquisito 10 punti vendita della rete Douglas oggetto di dismissione, siglando con i sindacati l'accordo sul passaggio dei 37 lavoratori occupati.
Attualmente i dipendenti in forza sono 245, per il 97% donne. Il 23% dei lavoratori è assunto con contratto part time a tempo indeterminato. L'azienda si è dotata di un regolamento aziendale, dichiarandosi ad intraprendere il percorso suggerito dai sindacati finalizzato alla negoziazione e alla possibile stipulazione di un Contratto integrativo. Positivo il commento della segretaria nazionale Fisascat Cisl Aurora Blanca. «Accogliamo con favore la necessità espressa da Vallesi di uniformare i trattamenti dei dipendenti anche in tema di organizzazione del lavoro, produttività, motivazione del personale e conciliazione vita lavoro attraverso un proficuo confronto con le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale» ha dichiarato Blanca.
Per la sindacalista «sono buone le premesse per definire una contrattazione integrativa ad hoc per i lavoratori di un'azienda relativamente giovane che finora si è dimostrata attenta ai bisogni occupazionali dei dipendenti, prevalentemente donne». «Nei prossimi giorni – ha concluso la sindacalista - si lavorerà congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali all'elaborazione della piattaforma che verrà presentata all'azienda dopo il confronto con i lavoratori».

A Bologna dichiarata illegittima la decurtazione delle ore di lavoro e di salario subita dalle lavoratrici di Dussmann Service

E' illegittima la decurtazione delle ore di lavoro, e di conseguenza del salario, subita dalle lavoratrici dell'azienda Dussmann Service" in servizio alle caserme della polizia di stato di Bologna. A stabilirlo il Tribunale del Lavoro di Bologna che ha accolto il ricorso presentato da due lavoratrici, assistite dalla Fisascat Cisl area metropolitana bolognese, contro la riduzione del monte ore contrattuale decisa dall'azienda nel mese di giugno 2020 in fase di cambio appalto. I dipendenti della mensa hanno visto ridursi fino al 50% la propria capacità di reddito. La sentenza ha stabilito il diritto delle lavoratrici a vedersi riconosciute le stesse condizioni contrattuali, normative e retributive applicate quando lavoravano con la società uscente Gemeaz Elior. La stessa sentenza ha condannato Dussmann Service al risarcimento del danno in misura pari alle ore di lavoro perse dal 1° giugno 2020 ed è stata anche dichiarata illegittima la clausola del contratto part-time.
«In un settore caratterizzato da una forte prevalenza di lavoro femminile povero a causa del fenomeno del part time involontario, i cambi di appalto sempre più spesso diventano occasione per ridurre il costo del lavoro, per precarizzare e impoverire ulteriormente la vita di lavoratrici e lavoratori» ha dichiarato Antonello Giuliana, sindacalista della Fisascat territoriale. «Questa sentenza, grazie anche alla determinazione delle due lavoratrici – ha sottolineato il sindacalista – rappresenta un passo avanti importante verso il rispetto delle clausole sociali previste dai contratti nazionali».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER